



**FC24SER104 Co-progettazione per l'attivazione di servizi relativi al contrasto alla marginalità adulta del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito Territoriale della "Carnia".**

**Progetto di co-progettazione**  
**Associazione VICINI DI CASA Onlus**  
**Associazione Opera Diocesana Betania Onlus**  
**Centro Caritas Arcidiocesi di Udine ODV**  
**C.O.S.M. Consorzio Operativo Salute Mentale Coop. Soc. a R.L.**

## **SOGGETTI PARTNER**

**Denominazione ente: VICINI DI CASA SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS**

**C.F./Partita IVA: 01878620309**

**Denominazione ente: COSM – Consorzio Operativo Salute Mentale Coop. Soc a R.L.**

**C.F./Partita IVA: 01806030308**

**Denominazione ente: Associazione Opera Diocesana Betania Onlus**

**C.F./Partita IVA: 94072190302 / 03042460307**

**Denominazione ente: Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ODV ETS**

**C.F./Partita IVA: 94015330304 / 03164330304**

## **CARATTERISTICHE DEL BISOGNO OGGETTO DI CO-PROGETTAZIONE**

Intento della co-progettazione è l'ideazione di una filiera generativa sul tema del contrasto alla povertà e marginalità, con particolare riferimento all'abitare sociale e alla creazione di interventi per rispondere ai diversi bisogni educativi, lavorativi, economici e relazionali finalizzati a prevenire l'aggravarsi delle situazioni di disagio sul territorio nonché a favorire l'accesso ai servizi.

L'obiettivo è la presa in carico integrata e personalizzata delle persone in condizione di marginalità ed isolamento attraverso un accompagnamento mirato all'empowerment personale, all'inclusione sociale e all'avvicinamento al mondo del lavoro.

Tale accompagnamento dovrà prevedere diversi livelli di presa in carico, di natura ed intensità differente, così da rispondere in modo sistemico ai bisogni rappresentati che saranno oggetto di rilettura condivisa all'interno del processo di co-progettazione.

La povertà è un fenomeno cumulativo e multidimensionale in cui convivono diversi livelli di bisogni: primari, relativi alla disponibilità di beni materiali di sopravvivenza, secondari relativi alle opportunità di accesso ai servizi e relazionali connessi alla frammentazione dei legami comunitari e dei rapporti interpersonali e allo sviluppo di capacità personale.

Gli interventi dovranno avere la finalità specifica di:

- sostenere la persona nel raggiungimento della sua piena dignità ed autonomia sociale;
- potenziare e migliorare il sistema di presa in carico delle persone seguite dai servizi territoriali della Carnia;
- individuare percorsi di accompagnamento all'autonomia personale, e/o abitativa e/o economica e/o d'inclusione sociale;
- identificare percorsi di supporto al mantenimento di un'autonomia o al raggiungimento dell'indipendenza abitativa (informazione, orientamento, consulenza, accompagnamento e gestione);
- migliorare la rete di risorse istituzionali e non, rendendola quanto più differenziata ed integrata possibile tesa ad assicurare sia la soddisfazione immediata ai bisogni primari e vitali della persona che a garantire l'attivazione di percorsi di autonomia abitativa finalizzati ad un reinserimento sociale;
- promuovere nella comunità locale la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione delle persone fragili.

## **DESTINATARI**

In linea generale saranno beneficiari dei progetti persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità, residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale e in carico al Servizio sociale.

Di seguito si dettagliano i beneficiari dei singoli progetti.

### **1) Sportello per l'abitare sociale e centro servizi diffuso**

Lo sportello è aperto a tutta la popolazione residente sul territorio dell'Ambito, con particolare riguardo alle

persone in carico al Servizio sociale dei Comuni e alle persone che versano in una condizione di disagio abitativo e di marginalità sociale.

#### **2)Supporto/accompagnamento economico a situazioni finanziarie-debitorie**

Il Servizio è dedicato a persone in carico al Servizio sociale che presentino situazioni debitorie e finanziarie particolarmente complesse o che abbiano particolari difficoltà nella corretta gestione delle proprie finanze.

#### **3)Messa a disposizione di “case di transito”/ abitare sociale**

Le case di transito sono destinate in via esclusiva a persone residenti nel territorio dell’ambito e già in carico al Servizio Sociale. In particolar modo si tratta di cittadini che versano o sono a grave rischio di marginalità sociale, che si trovano in condizione di documentata povertà economica e sono privi di un’adeguata rete familiare e/o sociale. Sono esclusi, stante la presenza di servizi specifici dedicati, le seguenti persone:

- minori non accompagnati;
- donne vittime di violenza di genere;
- persone con disabilità fisica o psichica che necessitino di assistenza dedicata, ivi comprese le persone in condizioni di parziale /non autosufficienza necessitanti di supporti fisici o psichici e/o con limitazioni alla mobilità che richiedono l’assenza di barriere architettoniche;
- persone che si trovino in condizione, anche temporanea, di alterazione “psico-fisica” a causa dell’abuso di sostanze stupefacenti e/o alcoliche.

#### **4) Pronta accoglienza/emergenza abitativa**

I destinatari degli interventi sono persone residenti o temporaneamente presenti sul territorio dell’Ambito che si trovino in situazioni di emergenza/urgenza sociale che producono bisogni non differibili cui tali persone non sono in grado di dar risposta autonomamente.

#### **5) Accoglienza comunitaria**

I destinatari degli interventi sono persone residenti o temporaneamente presenti sul territorio dell’Ambito che si trovino in situazioni di fragilità tale da necessitare di un accompagnamento socioeducativo strutturato e a medio - lungo termine.

#### **6) Servizio di supporto/accompagnamento all’inserimento socio-lavorativo**

I destinatari sono persone residenti o temporaneamente presenti sul territorio dell’Ambito disoccupate o inoccupate che necessitino di un progetto di formazione/riqualificazione professionale che consenta loro l’accesso o il reinserimento al lavoro, con particolare attenzione ai giovani adulti e agli adulti in condizione di svantaggio socioeconomico.

**Destinatari indiretti** sono le comunità territoriali, gli operatori degli ATS ed i volontari.

### **INTERVENTI ED ATTIVITÀ OGGETTO DI COPROGETTAZIONE**

#### **SPORTELLO PER L’ABITARE/ CENTRO SERVIZI DIFFUSO**

**Questa azione verrà realizzata in sinergia tra Vicini d Casa, Caritas e Associazione Opera Diocesana Betania Onlus (di seguito Casa Betania)**

L’attività di front office sarà realizzata da una operatrice di **Vicini di Casa** che fungerà da “facilitatore territoriale”, impegnata in attività di informazione e di orientamento su tematiche abitative, di presa in carico, di rete e di mappatura delle risorse abitative. Al fine di potenziare la relazione con il territorio e la ricerca casa, la funzione front office viene garantita su appuntamento sia per i cittadini che necessito di informazioni e/o di orientamento, che per i cittadini già in carico al SSC e/o agli operatori. L’attività di sportello, soprattutto nella parte informativa alla cittadinanza, prevederà aperture al pubblico nella sede Caritas, in ottica di continua implementazione di una filiera di servizi. In momenti particolari, come per Bandi Ater e Bandi Affitti, si potranno prevedere aperture straordinarie, finalizzate alla corretta informazione su queste opportunità legate all’area abitare.

Le principali attività saranno le seguenti.

**Attività di informazione e di orientamento:**

- supporto informativo al cittadino in merito alle opportunità e agevolazioni inerenti al tema dell'abitare (es: bandi ATER, Bando Affitti; verifica requisiti per accesso bonus sociali e sull'intero sistema di contribuzione pubblica finalizzato alla casa, ecc...);
- affiancamento al cittadino nella compilazione dei moduli "Bandi Ater", "Bandi affitti", pratiche di contributi, ecc.;
- consulenza al cittadino su locazioni e verifica Coveg, accompagnamento alla procedura di pignoramento e redazione documenti per proroga.

#### **Attività di presa in carico**

- analisi puntuale del bisogno abitativo attraverso colloqui e analisi documentale;
- supporto alle persone in condizione di disagio alloggiativo nella ricerca di alloggi sul libero mercato anche per favorire l'accesso alla locazione attraverso un incontro della domanda e dell'offerta locativa;
- assistenza stipula contratti di locazione e attività di accompagnamento, supporto all'ingresso in una nuova abitazione (aiuto attivazione utenze etc);
- mediazione con la parte locatrice per eventuali riduzioni del canone e/o redazione di nuovo contratto transitorio post fine locazione nonché per la verifica dei tempi di comunicazione di fine contratto:
- consulenza legale.

#### **Attività di mappatura e di rete**

- aggiornamento costante della mappatura delle risorse abitative presenti sul territorio anche con collaborazione con le agenzie private;
- raccordo stabile con Ater, con consorzio Casa FVG, Caritas, CRI, Gruppo di volontariato Vincenziano.

Al fine di rispondere al desiderio di creare una filiera generativa finalizzata al contrasto della povertà, si punta alla creazione di **modello integrato di contrasto alla povertà ed alla marginalità** pensato per intercettare e accompagnare le persone in condizione di povertà /vulnerabilità grazie alla stretta collaborazione tra gli ETS partner, il SSC ed altri attori del territorio, eventualmente coinvolgibili.

A partire da una visione multidimensionale del bisogno e stante le capacità, le competenze e le esperienze diversificate dei partner di coprogettazione e degli operatori del SSC è possibile immaginare non solo una celere risposta ai bisogni di tipo materiale (abitazione in emergenza, pacco viveri, microcredito..), bensì una presa in carico globale sulle diverse aree di vita della persona (lavorativa, economica, relazione, legale, di salute..) fondata su un accompagnamento socioeducativo che punti all'empowerment della persona e del nucleo.

A tal fine, le azioni proprie dello Sportello per l'abitare sociale di Vicini di Casa saranno integrate con le azioni promosse dal **Centro di Ascolto Caritas** di Tolmezzo, nella prospettiva della creazione di un centro per servizi di contrasto alla povertà e welfare d'accesso diffuso e proporzionato alle caratteristiche del territorio. Tale azione viene enfatizzata dalla condivisione degli spazi fisici in quanto la sede dello sportello abitare è vicino alla sede del centro di ascolto di Tolmezzo e vicino alla sede del Gei da Caritas gestito dal Gruppo di Volontariato Vincenziano).

In particolare si propone l'attivazione di azioni di condivisione delle prassi e degli interventi attuati dai diversi servizi di prossimità a bassa soglia che facilitino l'emersione dei bisogni delle persone in marginalità, il monitoraggio dei percorsi di presa in carico avviati e l'elaborazione di azioni o servizi innovativi.

Caritas in collaborazione con Betania, metterà in rete le azioni di ascolto, orientamento e accompagnamento dei Centri di Ascolto, implementando il lavoro dei volontari con l'affiancamento e l'intervento di un operatore professionale.

Un'attenzione particolare sarà dedicata alle persone in situazione di marginalità e/o senza fissa dimora in merito all'esigibilità dei propri diritti, in particolare ad esempio per il supporto all'accesso alla residenza e l'attività di fermo posta, nonché per i cittadini stranieri con il supporto legale in riferimento ai permessi di soggiorno.

## **SERVIZIO DI SUPPORTO/ACCOMPAGNAMENTO A SITUAZIONI FINANZIARIE DEBITORIE COMPLESSE**

### **Questa azione verrà realizzata in sinergia tra Vicini d Casa, Caritas e Casa Betania**

Si intende dare avvio ad un **Servizio di Tutoraggio Economico** inteso sia come punto di consulenza permanente per Servizi e operatori, sui contenuti del tutoraggio economico e del contrasto all'indebitamento, che come azione di presa in carico integrata con il SSC finalizzata a "capacitare" le persone, rendendole della propria situazione economica e capaci di gestirla.

Il Servizio di Tutoraggio Economico, realizzato primariamente da **Vicini di Casa**, fornirà consulenza specifica sia alle persone in carico, che agli operatori su attività come:

- percorsi di educazione al bilancio familiare,
- gestione economica, economia domestica e prevenzione allo spreco,
- consulenza e accompagnamento economico individuale,
- procedure di saldo e stralcio,
- rottamazione cartelle Agenzia Entrate e Riscossione,
- consulenza su rateizzazioni debiti,
- consulenza su CRIF/posizione debitorie aperte,

La metodologia utilizzata sarà quella della small economy.

Per le attività di tutoraggio, per gli incontri e per le necessità legate alla corretta conservazione della documentazione, Vicini di Casa metterà a disposizione gli spazi dello Sportello per l'Abitare.

In raccordo ed a integrazione con il servizio di tutoraggio economico di Vicini di Casa, **Caritas e Casa Betania** attiveranno un servizio di supporto/accompagnamento economico, in rete con il Centro di Ascolto di Tolmezzo, che comprenderà:

- microcredito etico e solidale, attraverso l'accesso agevolato ad operatori finanziari in convenzione;
- attività di supporto economico diretto, attraverso l'accesso a micro-contribuzione a fondo perduto e Prestito d'Onore (non fruttifero), in base alle disponibilità dei Centri di Ascolto;
- monitoraggio economico, con attività di supporto alla gestione del budget personale e familiare.

## **CASE DI TRANSITO/ABITARE SOCIALE**

### **Questa azione verrà realizzata in sinergia tra Vicini di Casa, Caritas e Casa Betania**

Gli alloggi messi a disposizione da **Vicini di Casa, Caritas e Casa Betania**, sono da intendersi come soluzioni abitative transitorie, per persone che beneficiano di una presa in carico e che necessitano di singole azioni di accompagnamento.

Le azioni in capo a **Vicini di Casa** riguarderanno:

- messa a disposizione di unità abitative: 7 appartamenti di cui 4 bilocali (camera e cucina separate) e 3 monolocali (ambiente unico, diviso da mobilio tra zona notte e zona giorno)
- accompagnamenti educativi personalizzati per ogni unità abitativa dedicati alla dimensione dell'abitare per garantire la piena realizzazione dell'autonomia abitativa;
- aggiornamento periodico tra operatore Vicini di Casa, assistente sociale del territorio e il Comune dove gli alloggi sono allocati per informarli delle persone ivi domiciliate e per un monitoraggio sulle azioni da svolgere;
- azioni di rete con la comunità locale per integrare le persone accolte negli alloggi di transito nel tessuto sociale locale.

Parte integrante del Progetto di Abitare Sociale è costituito dalla messa a disposizione di 5 di "case di transito" per un totale di 13 posti a disposizione da parte di **Caritas e Casa Betania**. Per le case di transito gli obiettivi principali sono garantire alloggi adeguati, favorire il benessere personale e la convivenza, sostenere il reinserimento sociale e prevenire conflitti. Il progetto non è una comunità terapeutica, ma un contesto di condivisione con supporto educativo limitato agli aspetti della convivenza e verso l'autonomia abitativa.

La metodologia proposta è quella dell'Housing First che prevede:

- *colloqui individuali e in équipe* con i destinatari individuati, al fine di illustrare loro la proposta e verificare il loro interesse ad aderirvi, nonché le caratteristiche del progetto;
- *inserimento delle persone negli alloggi*, possibilmente attuando una serie di azioni che consentano loro di personalizzare gli spazi e di rendere gli alloggi quanto più possibile rispondenti alla loro idea di casa;
- *elaborazione del Progetti Educativo Individualizzato* a cura dell'équipe educativa condiviso con le persone/nuclei interessati e con gli operatori dei Servizi;
- realizzazione di azioni di accompagnamento educativo, definite nel progetto individualizzato, a beneficio delle persone accolte, volte a favorire la loro autonomia, nel rispetto delle loro scelte e della loro possibilità di autodeterminarsi;
- *realizzazione di azioni di animazione di comunità*, al fine di favorire percorsi di inclusione per le persone accolte, la mediazione con il vicinato, l'identificazione e la valorizzazione delle risorse comunitarie, la facilitazione dell'accesso alle stesse da parte dei beneficiari. Le attività di animazione sono anche volte a far evolvere nelle comunità le reti solidali e attive, le possibilità di partecipazione e le dinamiche inclusive nei confronti delle povertà.

### **PRONTA ACCOGLIENZA/EMERGENZA ABITATIVA**

**Questa azione verrà realizzata da Caritas e da Casa Betania**

Il servizio sarà strutturato per offrire accoglienza a persone e nuclei familiari che versano in condizione di grave emergenza sociale tale da richiedere un intervento urgente e indifferibile.

L'accoglienza in emergenza costituirà la premessa per attivare una presa in carico atta a definire il progetto individualizzato, volto a favorire il fronteggiamento della condizione di disagio.

Il servizio di accoglienza prevede la costituzione di un'équipe educativa, coordinata da un referente operativo raggiungibile via telefono ed email, che sarà di riferimento per il Servizio Sociale e riceverà le segnalazioni, organizzando conseguentemente il lavoro dell'équipe e identificando la risorsa alloggiativa idonea.

L'intervento sarà attivato attraverso un servizio di reperibilità attivo 24 ore su 24 e si baserà su una risposta tempestiva ai bisogni emergenti.

L'intervento in emergenza consisterà, di norma, in:

- intervento su chiamata del SSC o del Sindaco;
- prima valutazione della situazione di emergenza con eventuale attivazione della rete familiare e sociale della persona, nonché l'invio al pronto soccorso per bisogni sanitari urgenti;
- accompagnamento ed accoglienza della persona/nucleo presso una struttura ritenuta idonea (albergo o risorse religiose) per massimo 15/30 giorni;
- attivazione del pocket money pari a massimo € 200,00 per tutta la durata dell'intervento di emergenza utilizzabile per il reperimento dei beni di prima necessità e per i pasti se non inclusi nella sistemazione;
- attivazione delle reti di supporto alla povertà per il reperimento di eventuali ulteriori beni di prima necessità (vestiario, alimenti o prodotti per l'igiene personale...);
- osservazione delle problematiche e delle risorse della persona/ nucleo come elementi essenziali nella definizione dei progetti di presa in carico;
- contatto con l'A.S. di riferimento per la definizione del progetto di accoglienza, dell'intensità dell'intervento educativo e della valutazione della presa in carico.

La procedura di attivazione del servizio di pronto intervento sociale si divide in due modalità, a seconda che il caso venga intercettato in orario di ufficio del SSC o extra orario di ufficio.

**FERIALI in orario di ufficio SSC**

A) Il caso viene intercettato dal SSC: AS competente per territorio raccoglie le informazioni necessarie per la possibile presa in carico della situazione di emergenza e chiama l'operatore territoriale di turno per l'inserimento, laddove necessario, in una struttura ritenuta idonea;

B) Il caso viene intercettato dal comune/sindaco o dalle forze dell'ordine: raccolgono i dati e le informazioni

urgenti e si mettono in contatto con l'A.S. di riferimento per la possibile presa in carico della situazione di emergenza.

FESTIVI o FERIALE extra orario di ufficio SSC:

A) Il caso viene intercettato dal comune/sindaco: il sindaco chiama il numero di pronto intervento sociale. L'operatore territoriale di turno raccoglie i dati e le informazioni urgenti e, in base ad una valutazione di necessità secondo i criteri convenzionalmente stabiliti, accoglie o meno la persona in una struttura ritenuta idonea e si impegna ad avvisare entro il primo giorno lavorativo successivo all'inserimento, l'AS di riferimento per la possibile presa in carico e il responsabile del SSC;

B) Il caso viene intercettato dalle forze dell'ordine: le forze dell'ordine raccolgono le informazioni di competenza e contattano il sindaco che procede secondo quanto esplicitato nel punto A.

## **ACCOGLIENZA COMUNITARIA**

### **Questa azione verrà realizzata da Casa Betania**

Verranno garantiti almeno n. 5 percorsi di accoglienza finalizzati al superamento delle condizioni di disagio che si effettueranno, di norma, presso la comunità alloggio maschile "Casa Betania" di Caneva di Tolmezzo.

L'ETS mette comunque a disposizione anche le 4 comunità maschili e femminili in provincia di Udine, che rappresenteranno ulteriori risorse strategiche da attivare in base alle specifiche esigenze dei progetti individualizzati (inserimenti di donne, opportunità di inserimenti in zone diverse da quella del territorio di residenza). Le strutture residenziali dispongono di camere singole o doppie, tutte dotate di servizi igienici con doccia, e offrono un servizio completo di vitto, alloggio e lavanderia. Sono a disposizione spazi comuni dedicati ad attività ricreative e di socializzazione.

L'accoglienza comunitaria prevede:

- *colloqui individuali* e in équipe con i destinatari individuati, al fine di illustrare loro la proposta e verificare il loro interesse ad aderirvi, nonché le caratteristiche del progetto;
- *inserimento delle persone nelle strutture;*
- *elaborazione del Progetto Educativo Individualizzato* a cura dell'équipe educativa condiviso con le persone/nuclei interessati e con gli operatori dei Servizi finalizzato prioritariamente al miglioramento delle relazioni personali, familiari, sociali, alla partecipazione attiva alla vita della comunità, alla cura di sé, della propria salute fisica e psichica, dei comportamenti a rischio e delle problematiche legate all'uso di alcol o altre sostanze, alla gestione del denaro, all'identificazione, reperimento e mantenimento di attività lavorativa e di adeguata sistemazione alloggiativa;
- *affiancamento educativo strutturato e continuativo*: vengono attuate le specifiche azioni volte al raggiungimento degli obiettivi progettuali definiti nel progetto individualizzato, a beneficio delle persone accolte, volte a favorire la loro autonomia, nel rispetto delle loro scelte e della loro possibilità di autodeterminarsi (riflessione sui comportamenti individuali, mediazione nelle relazioni di gruppo, raccordo con i diversi interlocutori della rete sociale, familiare e dei servizi);
- *accesso a percorsi di formazione professionale* sia interni (ad es. presso percorsi socio-occupazionali di Caritas) che esterni, attraverso enti e scuole del territorio.
- *realizzazione di azioni di animazione di comunità*, al fine di favorire percorsi di inclusione per le persone accolte, la mediazione con il vicinato, l'identificazione e la valorizzazione delle risorse comunitarie, la facilitazione dell'accesso alle stesse da parte dei beneficiari. Le attività di animazione sono anche volte a far evolvere nelle comunità le reti solidali e attive, le possibilità di partecipazione e le dinamiche inclusive nei confronti delle povertà.

L'accoglienza è garantita durante tutto l'anno, 24 ore su 24, offrendo così un supporto stabile e continuativo.

## **SERVIZIO DI SUPPORTO/ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO**

### **Questa azione verrà realizzata da COSM**

Verranno garantite:

- 1) La realizzazione di attività di supporto individuali e di gruppo per accompagnare il beneficiario:
  - a) nella ricostruzione della sua biografia personale e socioprofessionale (esperienze formali ed informali) che lo supporti nella riscoperta dei propri talenti ed abilità ed identifichi i suoi bisogni personali e familiari (es. abitare, lavoro, autonomie, etc.);
  - b) nella predisposizione di un progetto personalizzato di inserimento lavorativo in grado di favorirne l'engagement ed orientare il lavoro degli operatori;
- 2) L'affiancamento educativo nel suo percorso di sviluppo di competenze;
- 3) Il supporto alla ricerca attiva del lavoro, anche attraverso, relazioni con soggetti associativi ed imprese del territorio, singole imprese, agenzie per il lavoro e con l'utilizzo del WEB;
- 4) La simulazione di un colloquio di lavoro e supporto al beneficiario per la stesura/aggiornamento del curriculum vitae e della lettera di presentazione;
- 5) Attivazione a gestione diretta ed autonoma di "tirocini inclusivi";
- 6) Attivazione di tirocini formativi di orientamento, acquisizione competenze e la ri-qualificazione attraverso azioni di valorizzazione, supporto e coinvolgimento e formazione del tutor aziendale;
- 7) Attività di tutoraggio in situazione per questi percorsi sarà realizzata da personale con competenze specifiche e pluriennale esperienza nell'area della formazione al lavoro;
- 8) L'individuazione delle imprese "sensibili" ai temi della sostenibilità e della resilienza dei territori attraverso lo strumento di "check up aziendale" per la definizione dell'impresa inclusiva. L'attività sarà svolta di concerto con i partner e gli stakeholder locali e regionali (Amministrazioni Comunali, Associazioni di rappresentanza e dei lavoratori, formazione professionale, singole imprese e realtà della società civile). Mira ad individuare le imprese che potrebbero dimostrarsi sensibili ai temi dell'inclusione;
- 9) Attivazione di specifiche attività formative rivolte al sostegno di percorsi di autoimprenditorialità.

#### **AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE**

**Questa azione verrà realizzata da Vicini di Casa, Cosm, Caritas e Casa Betania.**

*Sensibilizzazione della comunità su temi legati alla povertà ed all'inclusione sociale, lavorativa ed abitativa.*

Strettamente legato al concetto di welfare d'accesso diffuso culturale si colloca la opportunità di definire, programmare e realizzare degli incontri tematici di sensibilizzazione/informazione della popolazione su temi quali l'educazione finanziaria, la prevenzione dell'indebitamento, la fragilità e le strategie di inclusione, i modelli di imprese inclusive e l'educazione all'abitare.

*Formazione degli operatori e dei volontari su temi legati alla povertà ed all'inclusione sociale, lavorativa ed abitativa.*

Sui medesimi temi è possibile definire, programmare e realizzare degli incontri tematici di formazione rivolti ad operatori dei servizi ed a operatori e/o volontari appartenenti ad Associazioni, Parrocchie, Centri di Ascolto

#### **SPAZI STRUTTURALI UTILIZZATI**

**SPORTELLO ABITARE/CENTRO SERVIZI DIFFUSO:** sede di Caritas a Tolmezzo in via Lequio n.2.

#### **CASE DI TRANSITO**

**Vicini di casa** mette a disposizione:

-n. 7 appartamenti completamente arredati e completi di suppellettili e biancheria, in comodato d'uso gratuito dal comune di Enemonzo, situati in via Roma 6.

**Caritas e Casa Betania** mettono a disposizione:

-Appartamento (risorsa Caritas) sito a Tolmezzo in via G. Da Tolmezzo n. 16. Composto da un ingresso, salotto, cucinino, un bagno e 2 camere doppie, sito al secondo piano.

-Appartamento (risorsa Betania) sito a Casanova di Tolmezzo in via della Chiesa n. 28, composto da 1 cucina,

1 salottino, 1 stanza magazzino, 2 camere doppie, un bagno, un giardino esterno, al primo e secondo piano senza ascensore.

-Appartamento (risorsa Betania) sito ad Arta Terme in via Marconi n. 29, composto da 1 zona giorno cucina/salotto, una camera singola, un bagno, al 2 piano senza ascensore.

-Appartamento (risorsa Betania) sito a Caneva di Tolmezzo in via Montegrappa n. 44/A, composto da 1 cucinino, un salotto, 2 camere singole, 1 bagno, al piano terra e primo piano senza ascensore

-Appartamento (risorsa Betania) sito a Tolmezzo in via del Fante n. 4 composto da un ingresso, una cucina, un salotto, 1 camera doppia, una camera singola, un bagno, al primo e secondo piano senza ascensore.

Per la **COMUNITA' ALLOGGIO** Casa Betania mette a disposizione:

-Maschile di Caneva di Tolmezzo sita in Via Montegrappa 50, autorizzata per l'accoglienza di 10 persone.

Ulteriori Comunità alloggio "Casa Betania" disponibili:

-Maschile di Udine in Via Mondovì 18, autorizzata per accogliere di 14 persone;

-Femminile di Udine in Via Bariglaria 268 e 268/A, autorizzata per accogliere complessivamente 15 persone;

-Maschile di Trivignano Udinese sita in Piazza Municipio 9, autorizzata per accogliere 8 persone;

-Maschile di Zompicchia di Codroipo sita in via Panis 13, autorizzata per accogliere 8 persone.

Ufficio e sede operativa: ufficio presso la comunità di Caneva di Tolmezzo, v. Montegrappa 50 e presso la sede del CAS di Tolmezzo in via C. Lequio 2D.

## **Attrezzature, materiali, beni, risorse e servizi**

### **PERSONALE**

#### **SPORTELLO PER L'ABITARE/CENTRO SERVIZI DIFFUSO**

Vicini di Casa: 1 educatrice socio-pedagogica con esperienza di gestione dello sportello Abitare e del territorio considerato. Sono previste una media di 8 ore settimanali per 48 settimane.

Caritas: 1 operatore sociale per 4 ore settimanali.

#### **SERVIZIO DI SUPPORTO/ACCOMPAGNAMENTO A SITUAZIONI FINANZIARIE DEBITORIE COMPLESSE**

Vicini di Casa: 1 operatrice con formazione superiore in ragioneria e qualifica di educatore professionale socio pedagogico con esperienza ventennale nel settore dell'abitare sociale e dell'amministrazione di condominio, per una media di 6 ore settimanali per 48 settimane.

Sono previste altresì 36 ore all'anno di formazione/sensibilizzazione su educazione all'abitare ed educazione finanziaria rivolta alla comunità e 36 per operatori e volontari.

Caritas: 1 operatore esperto in tutoraggio economico per 1 ore settimanali.

#### **CASE DI TRANSITO**

Vicini di Casa: 1 operatore con esperienza specifica nel lavoro educativo e di accompagnamento per totale di 5 ore settimanali per 48 settimane annue; operaio specializzato manutentore per un totale di 200 h/anno; personale per le pulizie straordinarie e per eventuali sanificazioni.

Caritas e Casa Betania: 4 operatori sociali per 35 ore settimanali.

#### **PRONTA ACCOGLIENZA/EMERGENZA ABITATIVA**

Casa Betania: 4 operatori sociali per 10 ore per ciascun intervento di Pronto Intervento Sociale.

#### **ACCOGLIENZA COMUNITARIA**

Casa Betania: 6 operatori sociali per 80 ore settimanali.

Il gruppo di lavoro sopra descritto potrà avvalersi del supporto del personale delle equipe consulenza di Caritas e Casa Betania quali l'Ufficio legale, l'equipe FormaLav, l'equipe di supporto psicologico, il gruppo dei mediatori linguistici e culturali. Inoltre gli operatori di Caritas e di Casa Betania saranno affiancati da operatori volontari opportunamente formati, impegnati in azioni educative specifiche.

### **SERVIZIO DI SUPPORTO/ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO**

COSM: per ciascun progetto di inserimento lavorativo si ipotizza l'attivazione di n. 3 ore di psicologo per la valutazione delle competenze a progetto, 5 ore mensili di psicologo per la simulazione del colloquio di lavoro, l'affiancamento di un tutor educatore professionale senior per 10 ore al mese e di un educatore professionale junior di supporto per ulteriori 5 ore al mese. Il tirocinio attivato avrà durata massima di 5 mesi.

Si ipotizzano n. 5 attivazioni per ciascuna annualità.

Il lavoro di individuazione di imprese sensibili verrà realizzato con un impegno di 2 ore alla settimana

### **GOVERNANCE**

Vicini di Casa: 3 ore mensili di coordinamento e 3 ore mensili di un operatore per la gestione amministrativa

Caritas e Casa Betania: 3 figure di coordinamento per 4 ore settimanali a cui si aggiungeranno le ore di partecipazione ai Tavoli di Coprogettazione, alla Cabina di Regia, al Tavolo tecnico di coordinamento ed all'Equipe Territoriale

1 amministrativo per 6 ore settimanali

Cosm: 2 ore alla settimana di operatore per la gestione amministrativa.

**Le indicazioni orarie sopraesposte, al fine di rispondere a bisogni complessi, devono intendersi come indicative e permeabili all'interno delle diverse azioni.**

### **ATTREZZATURE/MATERIALI**

Vicini di Casa: attrezzature informatiche, auto di servizio, cellulari di servizio, software dedicati per la gestione del servizio.

Caritas e Casa Betania: attrezzature informatiche, auto di servizio, cellulari di servizio, software dedicati per la gestione del servizio.

per il Centro di Ascolto: software OsCar per raccolta dati, spazi di ascolto che garantiscono privacy e sono dotati di pc, connessione ad Internet, stampante, telefono.

COSM: fornitura dei materiali necessari per supportare le attività di formazione, tirocinio e accompagnamento.

Messa a disposizione di strumenti tecnologici e attrezzature utili tra cui notebook e smartphone destinati gli operatori coinvolti

### **RETI ATTIVE COL TERRITORIO**

Ciascun ETS mette a disposizione della coprogettazione le reti che ha negli anni attivato sul territorio.

A titolo esemplificativo

L'esperienza di **Vicini di Casa** consente anche un raccordo stabile con alcuni Enti del territorio come Federconsumatori, Caritas per il Microcredito, Referenti Permico di Confartigianato, Fondazione WelFare.

Verrà valorizzata la collaborazione con la Cooperativa Nuovi Vicini per il lavoro di formazione, e la consulenza con gli Educatori Finanziari dell'Associazione Articolo 47, rivolta alle tutele e al contrasto al sovraindebitamento per permettere un aggiornamento costante degli operatori di Vicini di Casa e dei Servizi rispetto agli elementi di educazioni finanziaria e alle opportunità per la gestione dei debiti, e contribuire a creare importanti reti di supporto per le persone in carico.

**Caritas e Casa Betania** fanno riferimento nell'ambito della "Carnia" ad una fitta rete di comunità parrocchiali,

che sono rilevanti per le loro azioni sul territorio. In particolare, nodale in questo network di rapporti è il Centro di Ascolto di Tolmezzo.

Inoltre Casa Betania/Caritas appartengono a reti nazionali ed europee impegnate nel favorire il superamento delle condizioni di povertà e grave emarginazione (quale la rete di Caritas Italiana, della Federazione Italiana Organismi persone senza dimora e per suo tramite ad Alleanza contro la povertà, a Feantsa, all'European Housing First Hub), sviluppando la competenza delle due organizzazioni e degli operatori in esse impegnati nella lettura e nelle prassi operative più aggiornate nella realizzazione dei servizi dedicati alle persone che vivono situazioni di difficoltà sociale.

Hanno inoltre sviluppato:

-un'intesa territoriale per sostegno di processi di inclusione sociale per persone adulte a rischio di svantaggio, esclusione sociale e marginalità – PROTOCOLLO RETI fra il Comune Udine-Ente gestore SSC Ambito FC, ASUFC, UEPE, Casa circondariale di Udine, Caritas, Betania, CSG, Casa Immacolata, Vicini di casa e CRI (2024),

-un protocollo d'intesa in materia di problematiche alcolcorrelate tra RAFVG, Aziende sanitarie e Terzo settore, con partecipazione al Tavolo per i trattamenti alcolologici dell'ASUFC (2019);

-un protocollo d'intesa fra Centro Caritas e Unione delle Cooperative e Mutue Friulane Isontine e Giuliane - Confcooperative Alpe Adria, al fine di poter ipotizzare dei percorsi di inserimento lavorativo, partendo dall'affiancamento educativo (2024-2027);

-una Coprogettazione per attività riabilitative a favore di persone titolari di percorsi di cura presso i Centri di salute mentale del DSM volta a sviluppare proposte di attività su tre assi della riabilitazione (abitare, lavoro e coesione sociale) (2022-in corso)

La presenza territoriale delle Cooperative Sociali associate a **COSM** e la diversificazione nei settori di intervento garantiranno l'utilizzo di ambienti e competenze differenziate, offrendo contesti di lavoro più accoglienti e adatti alle esigenze individuali. Questi spazi attrattivi permetteranno di attivare tirocini on the job in settori meno inflazionati e più innovativi, come ad esempio:

- Settore grafico e stampa presso la Cooperativa Sociale di tipo B Rosso di Gemona, specializzata in grafica, stampa digitale e offset, segnaletica, cartotecnica e editoria. Sede operativa Gemona.
- Settore socio-lavorativo con Cooperativa Sociale di tipo B, MHANDY, che si occupa di integrazione socio-lavorativa attraverso servizi di trasporto, facchinaggio, assemblaggi e produzione di stufe ad alta efficienza energetica, con consolidate collaborazioni nel settore delle pulizie e della manutenzione verde. Sede Operativa Tolmezzo.

Per sviluppare percorsi di inserimento lavorativo efficaci, verranno analizzate le mansioni e i contesti più idonei, privilegiando ambienti di lavoro di gruppo, che facilitano formazione, tutoraggio e l'acquisizione di competenze trasversali e specifiche.

Elenco delle collaborazioni attivate

Carnica Arte Tessile Tessitura Artigianale - Villa Santina Udine

F.Ili Del Fabbro Srl/Karnia Design Prodotti in legno per l'uso professionale e per la casa

Carrozzeria e Officina Miu Servizi di acquisto mezzi e riparazione – Tolmezzo

Società Agricola Fratelli Pace Coltivazioni agricole associate allevamento di animali Località Belvedere Preone

Caseificio Sociale Alto Brut Prodotti caseari, punto vendita Sutrio e Tolmezzo Azienda Agricola Domini Albert

Azienda specializzata nella coltivazione e commercializzazione di piccoli frutti e conserve alimentari Sauris

Azienda agricola ditta individuale Gridel Agata Comeglians

Cooperativa Sociale di tipo B Partecipazione – Servizi di Ristorazione scolastica, manutenzione aree verdi, pulizie civili e sanitarie, assemblaggio e saldatura- sede locale Villa Santina e presso le sedi operative nei comuni dell'Alto Friuli

Cooperativa Sociale di tipo B Oltre La Sorgente – Servizi di pulizie civili e sanitarie, manutenzione aree verdi ed edili, cinocattura

## **METODOLOGIA DI PRESA IN CARICO CONDIVISA**

### **Equipe territoriale**

Al fine di tradurre in pratica la finalità multidimensionale e multidisciplinare della coprogettazione, viene costituita una équipe territoriale, composta, di norma, dal coordinatore dell'area Adulti e Inclusione del SSC, dagli operatori dell'Area adulti e Inclusione del SSC e dagli operatori degli ETS partner. Essa rappresenta un nucleo di analisi e di valutazione della situazione segnalata ed un primo livello di individuazione del percorso di presa in carico. La segnalazione può essere effettuata dagli operatori del SSC o dagli operatori degli ETS.

L'équipe si incontra, di norma, il secondo giovedì del mese per la valutazione della presa in carico delle nuove situazioni, il monitoraggio delle situazioni in carico e delle risorse a disposizione della coprogettazione. Si prevede che l'équipe si riunisca anche ogniqualvolta sia necessario affrontare una nuova situazione considerata con carattere di urgenza.

### **Percorso di presa in carico nell'ambito della co-progettazione**

#### 1.Fase della segnalazione

L'avvio di un percorso di presa in carico è preceduto dall'invio di una scheda di segnalazione esplicativa della situazione che si ritiene presentare all'équipe territoriale prevista dalla co-progettazione.

Gli operatori dell'équipe territoriale devono ricevere le schede di segnalazione il lunedì antecedente all'appuntamento mensile dedicato per la presentazione delle nuove segnalazioni.

Tali schede devono essere inviate dal professionista che ritiene utile attivare una progettualità con la co-progettazione, al Coordinatore dell'Area Adulti e Inclusione il quale trasmetterà tali schede agli operatori dell'équipe territoriale per una prima visione.

Il professionista che attiva la coprogettazione oltre a compilare la scheda con tutte le informazioni ritenute necessarie ed utili, deve raccogliere il consenso informato (se non già presente) firmato dall'interessato per l'approfondimento della sua situazione in sede di co-progettazione.

#### 2.Fase della presentazione della situazione in co - progettazione

La presentazione della situazione avviene durante gli incontri mensili previsti.

In tali incontri viene valutata dall'équipe territoriale la pertinenza della segnalazione e viene definito o meno l'ingresso del caso segnalato nell'ambito della co-progettazione.

E' compito dell'équipe territoriale, qualora il caso acceda alle risorse della co-progettazione, definire (in sede di presentazione della situazione) il gruppo di lavoro e altresì individuare il case manager della situazione. Quest'ultimo si impegnerà, successivamente, a raccordare il gruppo di lavoro per la definizione di un progetto personalizzato.

Nello specifico, il case manager è tenuto a convocare le riunioni relative alla progettazione personalizzata, richiamare all'osservanza delle tempistiche previste dal progetto personalizzato e conservare la documentazione.

Si precisa che se, in fase di presentazione della nuova situazione, l'équipe territoriale rileva la necessità di convocare un'Unità di Valutazione Distrettuale con il coinvolgimento dei servizi specialistici per la trattazione della situazione ritenuta idonea ad accedere alla co-progettazione, l'équipe territoriale viene rappresentata in UVD dal case manager, che può essere affiancato dal Coordinatore dell'Area. In situazioni particolarmente complesse si prevede la partecipazione di altri componenti dell'équipe territoriale.

La progettualità personalizzata, definita dal gruppo di lavoro, verrà monitorata dall'équipe territoriale almeno una volta nell'arco dell'anno di inserimento in co-progettazione.

L'obiettivo del monitoraggio annuale è quello di evidenziare l'andamento dei progetti e le eventuali criticità sorte nel corso della presa in carico del gruppo di lavoro. Il partner del SSC che ha attivato specifiche risorse per la progettualità personalizzata (es. fornito alloggio, attivato tirocinio ...) farà pervenire all'équipe territoriale del caso una relazione con i dati necessari volti alla verifica del raggiungimento o meno degli obiettivi del progetto. I dati raccolti potranno così essere utilizzati sia per dare conto dell'attività svolta

(accountability) sia per riprogrammare in maniera funzionale le risorse disponibili.

### 3. fase della presa in carico da parte del gruppo di lavoro

La presa in carico del gruppo di lavoro si avvia con la progettazione del percorso a favore della situazione che ha avuto accesso alla co-progettazione.

Tale progettazione prevede:

- *accoglienza e dell'analisi della situazione*: a seguito della segnalazione dei servizi oppure all'accesso diretto delle persone presso lo sportello ad esempio, si procede ad un primo incontro conoscitivo per una prima analisi della situazione;

- *assessment*: (valutazione del bisogno) a partire dal colloquio, si procede con la valutazione del bisogno espresso ed inespresso attraverso il confronto con i Servizi di riferimento e con i partner del territorio; termina con la definizione di un progetto personalizzato;

- *definizione di un progetto personalizzato*: il gruppo di lavoro definito in sede di coprogettazione, si incontra per approfondire la situazione presentata e per co-costruire il progetto personalizzato, che deve anche specificare i compiti e le funzioni di ciascun operatore coinvolto.

L'elaborazione e sottoscrizione del progetto personalizzato avviene prima dell'attivazione di un servizio (es. servizio di inserimento abitativo). Per le situazioni di emergenza, solitamente riguardanti problematiche abitative, il progetto verrà elaborato in forma integrata a scadenza del mese di osservazione. Si fa presente che il progetto personalizzato può prevedere obiettivi generali come ad es. l'approfondimento della situazione (con un periodo di conoscenza/osservazione della durata massima di un mese).

Nel caso in cui l'obiettivo sia l'approfondimento della situazione, l'osservazione /conoscenza viene svolta con l'utilizzo degli strumenti in possesso da ciascun operatore coinvolto (scheda osservazione di Vicini di Casa; scheda di osservazione di Casa Betania; scheda di osservazione di COSM; schede del SSC...).

Si ricorda che il progetto personalizzato è uno strumento modulare e flessibile, che di base contiene:

i dati anagrafici; le problematiche principali; le risorse personali e del contesto; gli obiettivi generali dell'intervento; gli obiettivi specifici declinati per ciascun soggetto del gruppo di lavoro; le attività da attuare per il raggiungimento di tali obiettivi declinate per ciascun soggetto del gruppo di lavoro; i tempi per il raggiungimento di tali obiettivi; gli incontri di monitoraggio/revisione del progetto; gli spazi/luoghi in cui si svolgeranno le attività; le modalità di coinvolgimento della persona/del nucleo interessato;

- *incontri monitoraggio/verifica*: La progettualità va monitorata, sulla base degli indicatori definiti nella scheda progetto, almeno ogni sei mesi.

Il gruppo di lavoro può incontrarsi con cadenza mensile per verificare, insieme al beneficiario della progettazione personalizzata, l'andamento della presa in carico generale.

Alla fine di ogni incontro del gruppo di lavoro si redige un verbale che contiene: data, ora di inizio e di fine, nome e cognome dei partecipanti, decisioni prese e impegni assunti da ciascuno (formato cartaceo o digitale da compilare e sottoscrivere sul momento).

Per buona prassi i momenti di verifica calendarizzati dovrebbero essere accompagnati anche dallo scambio, tra i membri del gruppo di lavoro, di informazioni, via mail e/o telefono. Ciò al fine di mantenere un aggiornamento costante e reciproco, finalizzato a facilitare lo svolgimento del progetto e prevenire possibili emergenze;

- *conclusione/chiusura della presa in carico nel gruppo di lavoro*: la chiusura della presa in carico avviene in base alla valutazione congiunta del gruppo di lavoro per naturale conclusione (raggiungimento obiettivi) o per chiusura anticipata rispetto a quanto stabilito in progetto. In caso di disaccordo sulla chiusura anticipata del progetto vengono coinvolti i coordinatori dei singoli soggetti partner.

In caso di chiusure non concordate (persone che lasciano la struttura/tirocinio, trovano altra collocazione) il partner coinvolto comunica l'accaduto al SSC in forma scritta.

La conclusione/chiusura del progetto prevede:

-un incontro tra operatori e persona interessata. In tale incontro si riassume il percorso della persona fino a quel momento in carico e si evidenzia la motivazione della chiusura;

-la compilazione di una scheda di verifica finale da parte del gruppo di lavoro dove ciascun soggetto evidenzia i risultati raggiunti.

È importante condividere con la persona o il nucleo il senso del percorso fatto. Questo sia che esso si concluda per il raggiungimento degli obiettivi, sia che esso si interrompa anticipatamente per difficoltà nella realizzazione del progetto (ad es. per difficoltà relazionali, per una mancata collaborazione tra famiglia e Servizi, etc ...).

#### 4. fase della chiusura della presa in carico da parte dell'équipe territoriale

L'esito della chiusura della presa in carico della situazione che ha avuto accesso in co - progettazione va comunicata dal case manager al Coordinatore. Il Coordinatore provvederà a inserire nell'ordine del giorno, del primo incontro utile di co-progettazione, la valutazione sulla conclusione della progettualità, che dovrà essere oggetto di riflessione condivisa con l'équipe territoriale.

#### **STRUMENTI della presa in carico:**

Scheda di presentazione della situazione

Strumenti di valutazione del bisogno

Progetto Educativo Individualizzato dell'ETS

Progetto Personalizzato dell'équipe territoriale

#### **STRUMENTI di reportistica:**

redazione di report bimestrali e annuali che documentino a titolo esemplificativo e non esaustivo, le attività di sensibilizzazione/formazione proposte sul territorio con relative presenze, le prese in carico attivate suddivise per tipologia (small, economy, accompagnamento all'abitare, inserimenti in casa di transito, accoglienza in comunità, attuazione tirocinio...), le reti attivate, gli accessi agli sportelli, le ditte intercettate..

**Gli strumenti verranno meglio dettagliati ed implementati in successivi tavoli di lavoro dedicati.**

#### **PROCEDURE DI VALUTAZIONE MONITORAGGIO ED ESITI DELLA CO-PROGETTAZIONE**

La valutazione ed in monitoraggio degli esiti della co-progettazione avverrà a tre livelli:

- **sistema:** si ritiene strategico attivare un monitoraggio condiviso tra i tre ATS e gli ETS partner finalizzato a verificare l'andamento della coprogettazione in relazione agli obiettivi trasversali di sistema e ad osservarne potenziali sviluppi e o criticità (cabina di regia);

- **locale:** all'interno del singolo ATS finalizzati a verificare il raggiungimento degli obiettivi annuali previsti, monitorando nel loro complesso l'andamento dei servizi, dal punto di vista del contenuto, del metodo e della rendicontazione finanziaria (tavolo tecnico di coordinamento);

- **équipe territoriale:** finalizzato alla costante verifica dei singoli progetti attivati, nonché al monitoraggio delle risorse disponibili.

L'attività di monitoraggio e valutazione dei processi e delle attività, ivi compresa la verifica delle tempistiche e la gestione amministrativo-finanziaria si articolerà in tre macro-azioni principali:

1) creazione di un piano operativo annuale, con obiettivi specifici, attività previste e indicatori di risultato;

2) processo di monitoraggio delle attività, degli output, e dello stato di avanzamento del progetto e dei suoi scostamenti rispetto alle tempistiche concordate;

3) valutazione della qualità delle realizzazioni, della loro coerenza con quanto previsto all'interno del progetto e della sostenibilità del progetto dopo la sua conclusione che si concentrerà sui seguenti aspetti:

- coerenza tra quanto previsto dal progetto e quanto effettivamente realizzato;

- efficacia del controllo amministrativo-finanziario;

- efficacia della comunicazione, diffusione e disseminazione del progetto e dei suoi obiettivi;

- rilevazione del livello di soddisfazione dei partecipanti al progetto dei partner e degli stakeholder.

VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE: con ulteriori fondi messi a disposizione dei tre ATS si ipotizza l'individuazione di un valutatore esterno.

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: LADI DE CET

CODICE FISCALE: DCTLDA72M10D530W

DATA FIRMA: 24/12/2025 13:28:20

IMPRONTA: 802E7DE1524709AD730DCD8E61BEF71E4E8F105733AC62C34B262FF89FB57E83  
4E8F105733AC62C34B262FF89FB57E83F1C767E8E402585F541AD90E9850252C  
F1C767E8E402585F541AD90E9850252CD11AC07A2877EE98E90618EFD4E40513  
D11AC07A2877EE98E90618EFD4E40513E4578E37DC3DF256387D28ACA547C0A8